

## **CAPITOLATO TECNICO**

**CO-PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA DI SUPPORTO DOMICILIARE IN FAVORE DELLE PERSONE ADULTE E ANZIANE CON DISABILITA', IN CONDIZIONI DI FRAGILITA', PARZIALMENTE E/O TOTALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI, RESIDENTI NEL COMUNE DI CREMONA.**

## Indice

<u>CAPITOLATO TECNICO.....</u>	<u>1</u>
<u>Indice.....</u>	<u>2</u>
<u>Parte I - Aspetti generali.....</u>	<u>3</u>
<u>Articolo 1 – Le linee strategiche del Comune di Cremona.....</u>	<u>3</u>
<u>Articolo 2 – Il modello della co-progettazione.....</u>	<u>3</u>
<u>Articolo 3 - Riferimenti normativi.....</u>	<u>3</u>
<u>Articolo 4 - Ente Committente.....</u>	<u>4</u>
<u>Parte II - Oggetto, durata e importo dell'appalto.....</u>	<u>5</u>
<u>Articolo 6 - I destinatari del servizio.....</u>	<u>7</u>
<u>Articolo 7 – Durata della convenzione.....</u>	<u>7</u>
<u>Articolo 8 – Importi.....</u>	<u>7</u>
<u>Articolo 9– Luoghi di esecuzione.....</u>	<u>8</u>
<u>Parte III – Indicazioni per il servizio oggetto di coprogettazione.....</u>	<u>8</u>
<u>Articolo 10- Premessa.....</u>	<u>8</u>
<u>Articolo 11- Aspetti generali.....</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 14 - Variazione e reintegri del personale.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 15 - Personale referente.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 16- Formazione, addestramento e aggiornamento.....</u>	<u>15</u>
<u>Parte IV – La procedura generale di co-progettazione.....</u>	<u>15</u>
<u>Articolo 17 – Modalità di svolgimento della co-progettazione.....</u>	<u>15</u>
<u>Articolo 18 - Requisiti di partecipazione alla co-progettazione.....</u>	<u>16</u>
<u>Parte V - Procedura di aggiudicazione.....</u>	<u>17</u>
<u>Articolo 20 – Modalità di selezione e valutazione delle offerte.....</u>	<u>18</u>
<u>Articolo 21 - Modalità di attribuzione del punteggio.....</u>	<u>20</u>
<u>Articolo 22 – Fase di co-progettazione.....</u>	<u>21</u>
<u>Articolo 23 – Convenzione e principali clausole.....</u>	<u>21</u>
<u>Parte VI - Esecuzione.....</u>	<u>22</u>
<u>Articolo 24 – Subappalto.....</u>	<u>22</u>
<u>Art. 25 - Oneri a carico dell'Organizzazione.....</u>	<u>22</u>
<u>Articolo 26 - Pagamenti e revisione dei prezzi.....</u>	<u>23</u>
<u>Parte VII - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto.....</u>	<u>23</u>
<u>Articolo 27 - Verifiche di conformità.....</u>	<u>23</u>
<u>Articolo 28 – Penali.....</u>	<u>23</u>
<u>Articolo 29 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali.....</u>	<u>24</u>
<u>Articolo 30 - Risoluzione del contratto.....</u>	<u>24</u>
<u>Articolo 31 – Controversie.....</u>	<u>25</u>

## **Parte I - Aspetti generali**

### **Articolo 1 – Le linee strategiche del Comune di Cremona.**

- 1.** il Piano di Zona 2018-2020 approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella propria seduta del 21 dicembre 2018 prevede tra gli obiettivi del triennio quello di sviluppare una specifica azione di sostegno alla domiciliarità, a favore di persone anziane, di adulti non autosufficienti ovvero in condizione di fragilità sociale e a cittadini disabili;
- 2.** Il Settore Politiche Sociali del Comune di Cremona intende attivare un Servizio innovativo di assistenza domiciliare a favore di persone anziane, di adulti non autosufficienti ovvero in condizione di fragilità sociale e a cittadini disabili residenti nel Comune di Cremona;
- 3.** Tale Servizio intende comprendere il servizio assistenza domiciliare, ma vuole sviluppare un modello innovativo di intervento finalizzato sia a promuovere l'intercettazione precoce dei bisogni della popolazione target, sia alla creazione di un sistema territoriale di risposte dinamico, in grado di adattarsi all'evoluzione dei bisogni stessi e di integrarsi con il sistema d'offerta locale, sociale, sanitario e socio sanitario, anche attraverso azioni di prossimità e nell'ottica del welfare comunitario;

### **Articolo 2 – Il modello della co-progettazione**

- 1.** La modalità di affidamento attraverso il modello della co-progettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:
  - a) sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;
  - b) sperimentare un processo di classificazione puntuale dei sostegni necessari a rispondere ai bisogni effettivi di persone anziane, di adulti non autosufficienti ovvero in condizione di fragilità sociale e a cittadini disabili;
- 2.** Il modello della co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del mondo della cooperazione individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica:
  - fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
  - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato.

### **Articolo 3 - Riferimenti normativi**

- 1.** Il servizio oggetto della presente istruttoria pubblica di co-progettazione rientra nel quadro normativo statale e regionale che regola il settore: la L. 104/92 art.

13, la L. 328/00, capo III, art. 15, L.R. 34/2004, L.R. n. 3/2008, la DGR 1353/20211 e la DGR 12884/2011 della Regione Lombardia.

2. In particolare si sottolinea che:

- "le disposizioni di settore in materia di affidamenti di servizi sociali prevedono il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali al fine di consentire agli organismi del privato sociale la piena espressione della loro progettualità" (Deliberazione ANAC 32/2016);
- gli articoli 5 e 6 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 sottolineano l'importanza del coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sia per la progettazione degli interventi che per la gestione degli stessi;
- il DPCM 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328" prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possano indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi;
- gli articoli 112 e 95 del D. Lgs 50/2016 relativi rispettivamente agli appalti riservati ed all'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la Legge Regionale 3/2008 ribadisce l'opportunità di promuovere la partecipazione dei soggetti del terzo settore nelle attività di programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale dei servizi;
- la DGR 1353/20211 prevede la possibilità di utilizzare la co-progettazione tra enti pubblici e partner privati per la definizione progettuale di interventi ed attività complesse;
- la DGR 12884/2011 fornisce indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione tra comune e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali;
- La Delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016, "Linee guida ANAC per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";
- Il Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore), in particolare l'art. 55 "Coinvolgimento degli enti del Terzo settore", c. 3 e c. 4 riguardanti la co-progettazione.

#### **Articolo 4 - Ente Committente**

- Il Comune di Cremona è l'Ente committente per lo svolgimento della suddetta istruttoria pubblica di co-progettazione e si assume la responsabilità dello svolgimento della medesima in tutte le fasi procedurali.
- Le principali attività oggetto dell'istruttoria di co-progettazione sono servizi di natura sociale, rientranti nel novero dei servizi sociali compresi nell'allegato IX del D.Lgs 50/2016 e, pertanto, ad essi si applica la soglia stabilita dall'art. 35, comma 1, lett. D) del D.Lgs. n. 50/2016

- L'istruttoria pubblica di co-progettazione in oggetto è costituita da un unico lotto.
- Il lotto è identificabile con l'area geografica afferente alla Città di Cremona, secondo quanto indicato in maniera più dettagliata più avanti.
- Ciascuna Organizzazione potrà presentare una proposta progettuale in relazione al lotto scelto, secondo i criteri e le modalità indicate nell'Avviso che sarà pubblicato.
- Comune di Cremona, con sede legale ed amministrativa in Piazza del Comune, n. 8 – 26100 CREMONA

Responsabile del procedimento:

Dr.ssa Eugenia Grossi

*Direttore Settore Politiche Sociali Comune di Cremona*

Tel. 0372 407338 (Segreteria del Direttore)

Fax. 0372 407301

E-mail: [direttore.politichesociali@comune.cremona.it](mailto:direttore.politichesociali@comune.cremona.it)

PEC [protocollo@comunedicremona.legalmail.it](mailto:protocollo@comunedicremona.legalmail.it)

Sito internet: [www.comune.cremona.it](http://www.comune.cremona.it)

## **Parte II - Oggetto, durata e importo dell'appalto**

### **Art. 5 – Oggetto e modalità della coprogettazione**

1. Il Comune di Cremona indice procedura aperta per l'individuazione di un partner interessato a partecipare alla procedura di co-progettazione, con lo scopo di definire, organizzare e sperimentare un modello innovativo di assistenza domiciliare, finalizzato sia a promuovere l'intercettazione precoce dei bisogni della popolazione target, sia alla creazione di un sistema territoriale di risposte dinamico, in grado di adattarsi all'evoluzione dei bisogni stessi e di integrarsi con il sistema d'offerta locale, sociale, sanitario e socio sanitario, anche attraverso azioni di prossimità e nell'ottica del welfare comunitario;

2. Il Servizio che si intende co-progettare tiene conto dei seguenti riferimenti di principio:

- natura eco sistemica degli interventi, secondo cui ogni persona dev'essere considerata in rapporto ai suoi sistemi di riferimento (famiglia, gruppo, relazioni elettive) e alle proprie condizioni personali, economiche, sociali e di contesto, al fine di definire percorsi di cura partecipati ed efficaci, evitando atteggiamenti di delega verso uno o più servizi specialistici;
- *prospettiva bio-psico-sociale*, che considera la persona non soltanto dal punto di vista "sanitario", ma secondo una visione globale che ne consideri le potenzialità complessive e le risorse;
- la necessità di un *approccio di rete*, quale contesto operativo in cui si realizza il progetto assistenziale, in cui i partner pubblici, privati, sociali, sanitari e socio sanitari partecipano e collaborano, in una progettualità "a più mani", anche al fine di garantire la continuità assistenziale ed un'appropriata mobilità delle persone all'interno delle differenti filiere di offerta;
- la necessità di integrare e coordinare interventi a differenti livelli di professionalizzazione, al fine di rispondere in modo precoce, flessibile, efficiente

ed efficace alla maggior gamma di esigenze della popolazione target. Si prevedono, pertanto, prestazioni sia da parte di personale qualificato (di seguito, anche ASA), sia da parte di personale non qualificato (di seguito anche *Assistente familiare -di base-*);

- l'attenzione ad una prospettiva di prossimità, intesa come valorizzazione delle relazioni all'interno della comunità territoriale, anche nell'ottica di integrare le autonomie personali e anche negli interventi in favore di persone che esprimono bisogni complessi;
  - la necessità di coordinare e mettere a sistema tutti gli interventi in favore della non autosufficienza, indipendentemente dalla titolarità degli stessi, sia al fine di completare la gamma delle risposte possibili in favore delle situazioni in carico, sia al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi.
3. Secondo questo approccio, il Servizio di cui sopra si colloca a valle di un processo valutativo integrato posto in essere dal Comune di Cremona, per il tramite del SST, in collaborazione con i soggetti della rete territoriale che possono, o potranno in futuro, concorrere alla definizione dei bisogni della popolazione target. Al partner selezionato in esito alla presente procedura spetterà la definizione di dettaglio e l'articolazione degli interventi che concorrono alla realizzazione degli obiettivi definiti insieme al SST, compresa l'individuazione delle figure professionali e non professionali che attueranno i progetti individuali.
  4. Gli interventi oggetto della presente procedura sono rivolti a favore delle persone anziane, adulte non autosufficienti ovvero in condizione di fragilità sociale e a cittadini disabili residenti nel Comune di Cremona.
  5. Pertanto le risorse che si definiscono a base d'asta potranno essere implementate proporzionalmente alla maggiore articolazione dei progetti individualizzati territoriali.
  6. La fase di co-progettazione prevista dalla presente istruttoria rappresenta il momento nel quale il livello istituzionale preposto alla governance e le Organizzazioni proponenti possano co-costruire e co-progettare il nuovo sistema sperimentale che ne uscirà.
  7. In relazione a quanto indicato, la scelta del Committente è quella di investire su soggetti capaci di esprimere elementi di innovazione e di qualità. Secondo questa logica è da intendersi e interpretare sia gli indicatori di accesso che di valutazione delle idee progettuali che saranno proposte.
  8. Ai fini della presentazione delle idee progettuali, dunque, il Committente intende lasciare ampia libertà in relazione alle modalità, alla documentazione e agli strumenti.

La proposta progettuale dovrà essere organizzata in una **relazione** che sviluppi i punti A.1, A.2, A.3, B.1, B.2, B.3, B.4 e B.5 dell'art. 20 "Modalità di selezione e valutazione delle offerte" del Capitolato Tecnico e che dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- essere redatta in lingua italiana;
- essere suddivisa in 8 capitoli (uno per ogni elemento di valutazione);
- avere come intestazione/titolo di ogni capitolo l'indicazione dell'elemento cui fa riferimento (es.: A.1), A.2), ecc.)
- complessivamente, massimo 20 pagine formato A4 stampate solo fronte;
- alla medesima potrà essere allegata documentazione grafica o fotografica.

## Articolo 6 - I destinatari del servizio

1. I destinatari sono le persone adulte e anziane con disabilità, in condizioni di fragilità, parzialmente e/o totalmente non autosufficienti, residenti nel Comune di Cremona.

I cittadini domiciliati, ma non residenti, possono comunque beneficiare del servizio. In tal caso il Comune interessato provvede al recupero delle somme erogate in luogo di altra amministrazione.

2. La co-progettazione è divisa in n. 1 Lotto.

## Articolo 7 – Durata della convenzione

1. I progetti/convenzioni hanno durata dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021.

2. Il Committente ha la facoltà, per una volta, di rinnovare la durata per un massimo di due anni (al massimo, quindi, scadenza al 31 dicembre 2023) alle medesime condizioni contrattuali, salva diversa decisione del Committente o diversa volontà delle parti.

3. Se intende avvalersi di tale facoltà, il Committente ne dà comunicazione scritta alla/e Organizzazione/i Aggiudicataria/e (in prosieguo anche solo "Organizzazione") entro il 30.09.2021.

4. Per garantire continuità al sistema è prevista la proroga tecnica per un periodo non superiore a tre mesi, necessario per portare eventualmente a termine le procedure di nuovo affidamento, pari ad € 171.607,20 al netto dell'IVA.

## Articolo 8 – Importi

1. L'importo annuo stimato delle prestazioni oggetto della presente istruttoria pubblica di co-progettazione è pari a complessivi **686.428,83 Euro annue** (al netto dell'IVA); pertanto se riferito alla durata di base dell'appalto come stabilita al punto 1 del precedente art. 7 è stabilito come segue:

<b>LOTTO</b>	<b>IMPORTO (relativamente al periodo 1/1/2020 – 31/12/2021)</b>
<b><i>N. 1 Città di Cremona</i></b>	<b>Euro 1.372.857,66 (al netto dell'IVA)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Euro 1.372.857,66 (al netto dell'IVA)</b>

2. Gli importi, riferiti al periodo 01/01/2020 – 31/12/2021, sui quali le Organizzazioni sono chiamate a presentare una idea progettuale sono specificati nella tabella di seguito riportata:

<b>SERVIZIO</b>	<b>TIPO</b>	<b>BASE</b>
1. Servizio Assistenza Domiciliare Adulti e Anziani (SAD)	Prevalente	€ 1.047.619,04 (al netto dell'IVA) - posti (In riferimento a questo servizio si evidenzia a titolo esclusivamente indicativo e non esaustivo l'attività riferita all'anno 2018 e pari a 200 posti)
2. Servizio Assistenza Domiciliare Disabili (SADH)	Secondario	€ 325.238,62 (al netto dell'IVA) - posti (In riferimento a questo servizio si evidenzia a titolo esclusivamente indicativo e non esaustivo l'attività riferita all'anno 2018 e pari a 80 posti )

3. Il Committente si riserva la facoltà di ricorrere a quanto previsto dall'art. 106, comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016 qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento delle prestazioni e dei servizi fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, essi possono imporre alle Organizzazioni aggiudicanti il servizio l'esecuzione alle stesse condizioni previste nella convenzione originaria. In tal caso, l'Organizzazione non può fare valere il diritto alla risoluzione della convenzione.

## **Articolo 9– Luoghi di esecuzione**

<b>LOTTO</b>	<b>TERRITORIO</b>
<b>n. 1</b>	TERRITORIO DELLA CITTA' DI CREMONA.

- Il Committente si impegna a recuperare ulteriori risorse economiche durante lo svolgimento dei singoli anni di durata della presente istruttoria pubblica di co-progettazione, attraverso una pluralità di bandi e titoli sociali promossi da enti pubblici e/o privati, affinché possano essere sostenuti interventi ed azioni lungo il percorso di vita dei destinatari.
- A tal fine, il Committente richiede espressamente la disponibilità delle Organizzazioni che presenteranno proposte ad individuare ulteriori fonti di possibile finanziamento e a collaborare con il Committente nella co-progettazione di progetti a bando pubblici e/o privati.

## **Parte III – Indicazioni per il servizio oggetto di coprogettazione**

### **Articolo 10- Premessa**

- a) Il Servizio oggetto di coprogettazione prevede una serie di funzioni ed azioni codificate che coinvolgono tutti gli attori in gioco. Per questo motivo, il Committente intende sottolineare alcuni aspetti fondamentali che le

Organizzazioni proponenti dovranno dimostrare di possedere, al fine di garantire il massimo della professionalità e dell'efficacia.

- b) Tali aspetti che vengono descritti negli Articoli successivi non esauriscono le funzioni e le azioni che il Committente si aspetta dalle proposte provenienti dalle Organizzazioni che intendono partecipare alla presente istruttoria pubblica di co-progettazione.

## **Articolo 11- Aspetti generali.**

Il gestore dovrà garantire:

1. Sede o sportello di servizio, con segreteria telefonica attiva nelle fasce orarie non coperte dalla sede/sportello entro un raggio di 30 km dal Comune di Cremona, attivo o da attivare entro l'avvio della gestione.
3. Il coordinamento professionale delle attività, che si interfacci con il servizio sociale professionale, esercitato da un operatore con profilo di assistente sociale, regolarmente iscritto al relativo albo professionale, o da altra figura professionale con adeguata esperienza professionale nel coordinamento di servizi socio-assistenziali territoriali.
4. L'impiego, per lo svolgimento del servizio, di personale con adeguate qualifiche professionali; in particolare:
  - gli operatori con qualifica ASA/OSS dovranno essere inquadrati ad un livello non inferiore al C1 del contratto collettivo nazionale per le cooperative sociali, ovvero inquadramento analogo per altri contratti applicati.
  - gli operatori con minore qualificazione, se non volontari, dovranno essere inquadrati al livello A1 del contratto collettivo nazionale per le cooperative sociali – A1 addetto ai servizi generici di aiuto domiciliare.
5. La rilevazione dati e bisogni delle persone in carico mediante l'adozione e l'utilizzo di opportuni strumenti informativi, anche informatici, in grado di interfacciarsi con quelli adottati dal Comune. Tali strumenti devono consentire la raccolta di osservazioni individualizzate, l'annotazione dell'andamento del progetto assistenziale individualizzato e l'estrazione di informazioni e dati utili a produrre report periodici sulle attività svolte, persone in carico e sulle risorse umane e materiali impegnate, anche al fine di un continuo allineamento dei contenuti del servizio rispetto ai bisogni rilevati.
6. Un rapporto costante con il Servizio Sociale, in particolare per co-progettare i programmi generali di intervento e i progetti individualizzati, nonché i meccanismi, le modalità operative, di raccordo, controllo e verifica di volta in volta previsti.
7. Al fine di garantire l'indispensabile continuità nel rapporto con le persone in carico, il gestore organizza i turni di lavoro in modo da assicurare, di norma, un rapporto il più personalizzato possibile e la minore rotazione possibile di personale al domicilio dei fruitori.
8. La tempestiva sostituzione degli operatori temporaneamente assenti, senza sospensioni del servizio.
9. Un adeguato sistema di rendicontazione informatizzato, in grado di interfacciarsi – senza oneri per il Comune – con il sistema informativo attualmente in uso.

10. Un adeguato sistema di protezione dei dati personali e sensibili delle persone in carico al servizio.

Il servizio sarà prestato, nella fascia oraria 07.00 – 21.00 nei giorni feriali e pre-festivi e dalle 07.30 – 19.00 nei giorni festivi.

Il personale addetto non accetterà alcuna forma di compenso, di qualsiasi natura, da parte dei fruitori del servizio.

Il gestore deve impiegare personale di sicura professionalità ed affidabilità, che osservi diligentemente tutte le norme e disposizioni generali e particolari, impegnandosi nel contempo a sostituire tempestivamente (di propria iniziativa o a richiesta) gli operatori che diano motivo di oggettiva lagnanza.

Per una comune strategia il personale ha l'obbligo di rispettare e correttamente applicare i piani di lavoro, i protocolli, e le disposizioni che, a qualunque titolo, discendano dalla presente procedura.

Il personale addetto, del cui operato risponde ad ogni effetto il gestore, deve essere professionalmente capace e fisicamente idoneo, e deve mantenere un contegno irreprensibile e decoroso, rispettoso nei confronti degli utenti e collaborativo con tutte le figure professionali eventualmente coinvolte.

Il rapporto con gli utenti deve essere impostato sul pieno rispetto della loro dignità ed ispirato a criteri di solidarietà umana e cortesia nell'approccio, evitando ogni forma indebita e confidenziale, suscettibile di creare situazioni di dipendenza o disagio.

Al personale di nuovo inserimento dovrà essere garantita adeguata formazione ed informazione attraverso un congruo periodo di affiancamento di durata di norma non inferiore a giorni 5 lavorativi, con costi a totale carico del gestore.

Il personale dovrà sempre essere munito di tesserino di riconoscimento appuntato in maniera visibile e dovrà essere dotato dei dispositivi di protezione individuale necessari, a spese del gestore.

Per il personale in possesso di cittadinanza diversa da quella italiana dovrà essere dimostrato, a carico dell'impresa, il possesso dei titoli riconosciuti ed equivalenti a quelli previsti per i cittadini italiani. Tenuto conto che gli utenti, in particolare quelli anziani, hanno più bisogno, rispetto ad altre categorie di persone, di essere compresi e richiedono conseguentemente risposte comprensibili e pertinenti, gli operatori dovranno esprimersi correttamente e correntemente in lingua italiana.

Il gestore dovrà prestare il servizio attraverso operatori adeguatamente preparati, garantendo piena esecuzione delle finalità del servizio e completa realizzazione degli interventi previsti dal presente capitolato. Gli operatori dovranno essere in possesso dell'idoneo titolo di qualificazione professionale secondo la normativa vigente.

A tal fine, il gestore presenta, all'avvio del servizio, i nominativi degli addetti impiegati nei diversi servizi, con la specificazione dell'inquadramento contrattuale, delle mansioni (così come definite in fase di co – progettazione) e della natura del rapporto di lavoro. Entro lo stesso termine il gestore fornirà la documentazione comprovante il possesso delle qualificazioni professionali richieste relativamente alle mansioni svolte.

Il gestore, altresì, è tenuto ad osservare tutte le leggi vigenti in materia di tutela e sicurezza del lavoro, nonché di ordine retributivo, previdenziale e fiscale nei confronti del personale addetto allo svolgimento del servizio.

L'impresa è tenuta inoltre ad osservare ed applicare tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale.

## **Art. 12 – Specifiche tecniche del Servizio**

1. Il Servizio di cui alla presente procedura prevede la realizzazione congiunta ed integrata di interventi finalizzati a:

- potenziare l'offerta di servizi sul territorio per rispondere ai bisogni espressi dalla comunità locale in materia di assistenza domiciliare;
- valorizzare la progettualità, l'imprenditorialità e la responsabilità sociale del partner che si qualificherà in esito alla presente procedura;
- sostenere le cure domiciliari, favorendo la progettualità delle reti famigliari nell'erogazione di interventi di assistenza;
- differenziare i livelli di assistenza e le figure professionali che li pongono in essere, al fine di razionalizzare le risorse complessivamente a disposizione della cura delle persone fragili;
- favorire percorsi di partecipazione alla vita sociale, anche tramite azioni di prossimità e interventi di socializzazione e inclusione che valorizzino le risorse delle persone che beneficiano del servizio;
- mantenere il coordinamento delle differenti azioni, misure e interventi attivi in tema di non autosufficienza, indipendentemente dalla titolarità degli stessi, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni;

2. Il Servizio Assistenza Domiciliare si attua nell'ambito dei servizi sociali essenziali di base, e costituisce il livello primario dell'intervento per la tutela del benessere dell'individuo anziano, con disabilità e non autosufficiente, finalizzato al mantenimento della persona nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione, in condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali e familiari.

Gli interventi privilegiano quindi l'ambito della vita quotidiana e del domicilio, allontanando o evitando quanto più possibile forme di istituzionalizzazione, mantenendo e valorizzando le potenzialità cognitive, relazionali, psico-fisiche e di autonomia dei soggetti beneficiari.

Tali interventi, quindi, non sono considerati come somma di prestazioni, ma come azioni integrate e coerenti al raggiungimento di obiettivi/risultati di maggior benessere possibile della persona e di sostegno del suo nucleo o del suo care giver, il tutto all'interno di progetti individualizzati.

I progetti di cui sopra, di avvio della presa in carico del Servizio di Assistenza Domiciliare, sono competenza del Servizio Sociale professionale espresso dal Comune di Cremona, eventualmente per il tramite di personale dedicato allo scopo.

A seconda del bisogno espresso dal richiedente, l'Assistente Sociale di riferimento elabora, con i destinatari, il singolo progetto di avvio dell'intervento, individuando il profilo di complessità della situazione, cui corrisponderà uno specifico budget di cura, che ricomprende tutte le azioni, le prestazioni e le differenti professionalità per la presa e la tenuta in carico della situazione stessa.

All'interno del budget disposto dal Servizio Sociale, il gestore del Servizio identifica le azioni, le professionalità e le modalità di monitoraggio e verifica di ciascun progetto, assicurando le opportune azioni di raccordo con il Comune.

Al Servizio Sociale Comunale compete, in ogni caso, la verifica degli esiti del progetto. La definizione dei profili di complessità cui si è fatto cenno sopra sarà oggetto di confronto con il gestore all'interno della fase di co progettazione propriamente intesa, anche alla luce dell'analisi dell'attuale panorama dei bisogni e delle situazioni in carico al Servizio.

### 3. Rapporti Comune – cittadino – gestore

L'assistente sociale del servizio sociale comunale, insieme al cittadino che ne faccia richiesta, elabora il complessivo progetto di intervento, corrispondente al bisogno valutato, e determina il profilo di complessità della situazione e l'entità della contribuzione al costo da parte del fruitore sulla base del vigente regolamento ISEE. La valutazione circa l'attribuzione del profilo di complessità potrà avvenire, a seconda delle situazioni, in forma congiunta con il gestore, a semplice richiesta del Servizio Sociale Comunale.

Il soggetto gestore dovrà rendersi disponibile ad un incontro per la sottoscrizione del profilo di complessità della situazione, da effettuarsi eventualmente anche presso il domicilio del beneficiario.

Il gestore si impegna ad avviare gli interventi di norma entro 2 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del progetto assistenziale: è facoltà del servizio sociale professionale segnalare casi di attivazione d'urgenza, che dovranno avviarsi entro 24 ore dalla segnalazione. Le specifiche modalità di segnalazione saranno definite nella fase di co - progettazione propriamente intesa.

L'attuazione del progetto individualizzato è affidata in toto al gestore, che potrà provvedere anche con i correttivi necessari (in termini di articolazione delle professionalità e delle azioni) a rendere efficace l'intervento, nel rispetto del budget assegnato al profilo di complessità della situazione.

Il gestore, anche per il tramite di idonei sistemi informativi, provvede a mettere a disposizione del Servizio Sociale ogni informazione circa l'andamento del Servizio presso ogni utente, nei termini di:

- obiettivi specifici;
- prestazioni erogate;
- figure professionali coinvolte;
- eventi che abbiano determinato variazioni significative della programmazione venti (a mero titolo indicativo: sospensioni, ricoveri, aggravamenti, ecc.).

La sottoscrizione del progetto assistenziale da parte del gestore e le valutazioni in itinere circa l'adeguatezza delle prestazioni e delle figure professionali coinvolte deve essere assicurata da personale con profilo di assistente sociale, regolarmente iscritto al relativo albo professionale.

Il modello di servizio previsto dalla presente procedura, infatti, implica una capacità di presa e di tenuta in carico da parte del gestore per cui risulta indispensabile garantire competenza professionale specifica e consolidata, nonché continuità negli operatori che interverranno sulle situazioni.

Qualora le condizioni di autonomia della persona in carico subiscano modifiche sostanziali è possibile che il gestore chieda al Servizio Sociale di ridefinire (fatta salva

verifica) il programma assistenziale e/o il profilo di complessità assegnato alla situazione, garantendo comunque - sino a quel momento - l'erogazione degli interventi di maggiore livello assistenziale che si rendano necessari.

Il gestore deve, in ogni caso, segnalare al Servizio Sociale Comunale ogni ulteriore bisogno rilevato nelle situazioni seguite, proponendo - per quanto eventualmente eccedesse le proprie possibilità di intervento - le necessarie modifiche del programma individuale e l'eventuale integrazione con le delle differenti azioni, misure e interventi attivi in tema di non autosufficienza, indipendentemente dalla titolarità degli stessi.

Per tutto ciò che riguarda le modalità di erogazione delle prestazioni programmate (sospensioni, cambio orario, riattivazioni, ecc.) il cittadino mantiene un rapporto diretto con il gestore.

La chiusura del programma d'intervento è disposta dal Servizio Sociale, sentito il fruitore, previa verifica della situazione con il gestore.

Il profilo di complessità viene, di norma, assegnato trimestralmente.

Allo scopo di realizzare gli obiettivi di miglior tutela dei fruitori del servizio, il Comune sovrintende e controlla lo svolgimento delle prestazioni rese; verifica con autonomia di iniziativa e facoltà di decisione, l'andamento del servizio reso, con facoltà di:

- formulare osservazioni e proposte rispetto alla gestione;
- sospendere i pagamenti qualora i servizi e le prestazioni non venissero effettuati nel rispetto del progetto esecutivo, formulato durante la fase di co progettazione vera e propria;
- verificare l'attuazione dei piani assistenziali individualizzati;
- eseguire controlli sull'effettivo andamento delle "politiche del personale" impiegato dal gestore;

e potrà utilizzare ogni strumento ritenuto opportuno ai fini del controllo della qualità dei servizi erogati fra i quali:

- interviste o questionari all'utenza per verificare il livello di gradimento dei servizi ed eventuali scostamenti dagli standard di qualità indicati progetto esecutivo risultante dalla fase di co progettazione;
- ispezioni e sopralluoghi;
- ogni altro tipo di controllo e di verifica ritenuto opportuno.

### **Art. 13 – Obblighi del Personale**

Tutto il personale, fatto salvo quello di nuovo inserimento, dovrà essere in possesso di adeguata esperienza.

Il gestore dovrà mettere a disposizione, in numero adeguato, al minimo, le seguenti figure professionali:

Personale per la fase della co – progettazione;

Personale (non più di 3 persone) che rappresenti il gestore durante la fase di co-progettazione, per la definizione del progetto esecutivo, in esito alla presente procedura.

Referente per i rapporti tra gestore e Comune;

Figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione del gestore nei rapporti con il Comune di Cremona e che sia presente, a richiesta, per incontri con il corrispondente livello del Comune. In caso il gestore abbia forma di raggruppamento, il referente dovrà essere unico e rappresentare tutte le imprese raggruppate.

Coordinatore

Referente per il coordinamento organizzativo e gestionale in riferimento al personale e agli attori coinvolti nel processo di presa e tenuta in carico di ogni situazione. Le funzioni del coordinatore, indicativamente, sono le seguenti:

- il governo generale del servizio
- garantire il corretto svolgimento del servizio da parte degli operatori;
- individuare gli operatori più idonei per ciascun servizio;
- programmare le attività e verificare il rispetto del programma da parte degli operatori;
- raccordarsi con i fruitori e le loro famiglie per gli aspetti organizzativi del servizio;
- raccordarsi con i Servizi Sociali;
- organizzare le attività formative e di supervisione per gli operatori.

Assistente Sociale

Incaricato della redazione, sottoscrizione ed eventuale modifica in itinere del Progetto di Intervento Individualizzato sulla base delle evidenze rilevate rispetto al bisogno del beneficiario, nella cornice del progetto più generale in capo al Servizio Sociale e in funzione del profilo di complessità assegnato.

Psicologo

Operatore ASA/OSS

Operatori non qualificati (assistenti famigliari/di base)

#### **Articolo 14 - Variazione e reintegri del personale**

1. L'organico impiegato per l'espletamento del servizio, per tutta la durata del contratto, deve essere quello dichiarato nell'idea progettuale, fatte salve le eventuali integrazioni o riduzioni in relazione all'andamento del servizio nel tempo o all'attivazione di eventuali nuovi servizi.
2. I nominativi di detto personale devono comunque essere comunicati al Committente prima della messa in servizio.

#### **Articolo 15 - Personale referente**

L'Organizzazione rende disponibili, per le necessità espresse ed implicite del Committente, le seguenti figure referenti, i cui curricula dovranno essere forniti dopo l'aggiudicazione (più funzioni possono essere svolte da una stessa figura):

- referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione – figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione dell'Organizzazione e sia presente, a richiesta, per incontri con il Committente;
- referente per il coordinamento con il personale del Committente e le altre figure attive, con le seguenti funzioni:  
*garantire il buon funzionamento del servizio svolto dagli operatori;*  
*individuare gli operatori per ciascun progetto di intervento;*  
*coordinare il gruppo di operatori afferenti al territorio di intervento;*  
*organizzare la supervisione e la formazione degli operatori.*

Le figure referenti e di coordinamento sono connaturate con l'oggetto dell'istruttoria pubblica, pertanto l'onere per tali funzioni è compreso nel prezzo offerto dall'Organizzazione.

### **Articolo 16- Formazione, addestramento e aggiornamento**

1. L'Organizzazione deve garantire che tutto il personale coinvolto direttamente ed indirettamente nell'erogazione del servizio sia opportunamente formato.
2. La pianificazione generale della formazione per il primo anno sarà di 15 ore per ciascun operatore coinvolto e si strutturerà a seguito di una proposta condivisa con l'ente proponente.
3. Si prevede una formazione anche differenziata eventualmente per le diverse funzioni e servizi che i proponenti intenderanno attivare nel progetto di coprogettazione.
4. L'elenco del personale formato, con evidenza degli argomenti trattati e della qualifica del formatore (evidenza della competenza) è consegnato dall'Organizzazione al Committente entro sette giorni lavorativi dallo svolgimento del corso.
5. Unitamente alla documentazione di cui sopra, l'Organizzazione deve rendere disponibile copia della verifica di apprendimento dei corsi effettuati (che deve essere necessariamente in forma scritta).
6. L'Organizzazione verifica ogni aspetto di resa qualitativa del personale impiegato.
7. Tale valutazione, dovrà essere condivisa con il Referente del Servizio di assistenza ed integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole e nei centri estivi attraverso incontri di verifica semestrali sull'andamento del servizio e tramite una relazione annuale comprensiva di tutti i dati quanti-qualitativi.

## **Parte IV – La procedura generale di co-progettazione**

### **Articolo 17 – Modalità di svolgimento della co-progettazione**

1. La co-progettazione è una forma di regolazione del rapporto tra comuni ed enti non profit, diretta a coinvolgere i soggetti del terzo settore per affrontare specifiche problematiche sociali attraverso una progettazione partecipata con l'obiettivo di realizzare interventi complessi che attraverso il partenariato tra pubblica amministrazione e soggetti non profit, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, intendono condividere la responsabilità sociale dell'intervento realizzato.

- 2.** La presente istruttoria prevede lo svolgimento di tre fasi distinte:
- a) selezione del soggetto con cui sviluppare la co-progettazione definitiva/esecutiva sulla base delle caratteristiche dei soggetti medesimi, dell'idea progettuale presentata per la realizzazione, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezioni specificati di seguito;
  - b) avvio di attività di co-progettazione tra i responsabili del soggetto selezionato ed i rappresentanti designati dal Comune di Cremona; in questa seconda fase si prenderà a riferimento l'idea progettuale presentata dal soggetto selezionato e si procederà alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni ed alla definizione degli aspetti esecutivi giungendo ad un progetto finale in cui si preveda:
    - la definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
    - la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentaltà dell'intervento e del servizio co-progettato;
    - la definizione del costo delle singole prestazioni;
    - le ipotesi relative alla sostenibilità nel tempo della progettazione;
    - la bozza di convenzione definitiva fra i partner.La seconda fase sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà con la stesura del progetto definitivo; sarà a cura dell'aggiudicatario la stesura del documento progettuale definitivo.
  - c) stipula convenzione
- 3.** La partecipazione del soggetto candidato alla fase a) e alla fase b) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi o compensi comunque denominati.
- 4.** Il soggetto individuato attiverà i servizi in seguito alla sottoscrizione di una convenzione con il Comune di Cremona.

## **Articolo 18 - Requisiti di partecipazione alla co-progettazione**

1. Possono partecipare alla presente procedura i soggetti del terzo settore di cui all'art. 4 del Decreto legislativo 117/2017 che, in forma singola, di consorzio o di raggruppamento temporaneo di impresa o associazione temporanea di scopo, siano interessati ad operare nell'ambito di cui alla presente procedura. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le cooperative, le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e dall'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001 purché in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti minimi, compatibile con la forma giuridica posseduta dal concorrente:
  - iscrizione al registro delle imprese o cooperative o consorzio di cooperative;
  - iscrizione agli appositi albi/anagrafi regionali e/o nazionali;
  - iscrizione ai registri regionali e provinciali del volontariato e delle associazioni, ai sensi delle leggi 266/91 e 328/00 e L.R. 1/2008;
  - iscrizione ad altri registri ed albi equiparabili ai precedenti, previsti e disciplinati dall'ordinamento vigente.
2. I soggetti di cui sopra dovranno altresì possedere i seguenti requisiti:

- a) inesistenza delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
- b) insussistenza nei confronti dei soggetti individuati dall'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, dello stesso D.Lgs. n. 159/2011;
- c) **capacità economica**: avere un fatturato globale complessivo d'impresa riferito agli ultimi 3 anni non inferiore a euro 2.059.286,49 complessivi;
- d) **capacità tecnica**: avere un fatturato per servizi analoghi a quelli previsti dalla presente procedura (servizi di assistenza domiciliare socio – assistenziale prestata in favore di anziani o persone con disabilità), negli ultimi cinque anni (2014-2018) per un minimo di 3 (tre) anni, almeno pari ad euro 686.428,83 per ciascun anno di servizio;
3. In caso di partecipazione da parte di un Raggruppamento temporaneo di Impresa i requisiti di cui ai suddetti punti c) e d) dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso e la capogruppo dovrà possedere i requisiti di cui ai suddetti punti c) e d) in misura maggioritaria rispetto a quanto posseduto da ogni singolo altro componente del raggruppamento.

Il Raggruppamento temporaneo di Impresa può essere:

- ) già stipulato formalmente all'atto di presentazione della proposta;
- ) dichiarato e specificato in carta semplice all'atto di presentazione della proposta. In caso di aggiudicazione, la formalizzazione deve avvenire all'atto della stipula.

4. Non è ammesso che un operatore partecipi alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altro raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, ovvero partecipi a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla presente selezione dell'operatore stesso e del raggruppamento o del consorzio al quale l'operatore partecipa.

## **Parte V - Procedura di aggiudicazione**

### **Articolo 19– Commissione tecnica di valutazione**

- 1.** Il soggetto con cui attuare la co-progettazione sarà quello che avrà totalizzato il punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica) più elevato, attribuito sulla base dei criteri di seguito specificati.
- 2.** La valutazione delle offerte tecniche ed economiche sarà svolta da una Commissione giudicatrice, nominata nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti.

### **Articolo 20 – Modalità di selezione e valutazione delle offerte**

La valutazione delle offerte presentate sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione tecnica sulla base dei criteri oggettivi di seguito specificati (**punteggio max 100 punti**):

A - affidabilità del gestore	30 punti
B - proposta progettuale, elementi di sviluppo, innovazione e valore aggiunto su proposta progettuale	60 punti
C - offerta economica	10 punti
Totale	100 punti

### **A. AFFIDABILITA' DEL GESTORE - MAX 30 punti**

Verrà attribuito fino ad un massimo di 30 punti, secondo gli elementi che intendono indagare le risorse tecniche professionali, sociali e di legame con il territorio come indicati nella seguente tabella:

A.1	<p>Caratteristiche strutturali del gestore, con particolare riferimento alla capacità di azione a livello territoriale, organizzativi e amministrativi, al numero di lavoratori, alle relative qualifiche, all'anzianità media di servizio, alle eventuali certificazioni di qualità.</p> <p>Il punteggio attribuito sarà tanto più elevato in ragione dell'utilizzo di personale avente particolare esperienza, titoli professionali adeguati e della previsione di modalità di formazione appropriate.</p>	fino a 10 punti
A.2	<p>Esperienza e Know-how maturati in servizi analoghi. Esperienza maturata negli ambiti previsti dagli interventi della presente coprogettazione negli ultimi cinque anni Elencazione degli strumenti di valutazione dei processi di lavoro, qualità degli interventi, misurazione dell'efficacia delle azioni.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto in particolare dell'effettiva adozione in capo ai concorrenti di uno strumento di lavoro correlato alla tempistica di applicazione del procedimento medesimo.</p>	fino a 10 punti
A.3	<p>Curriculum aziendale: Con particolare riferimento all'esperienza pregressa in progetti e servizi, inerenti le tematiche dell'Avviso, che il soggetto ha realizzato o sta realizzando; evidenza delle esperienze di progettazione, organizzazione e gestione di servizi e interventi sociali in rete e innovativi o sperimentali.</p> <p>Il punteggio sarà commisurato al possesso più significativo degli elementi sopraindicati.</p>	fino a 10 punti

### **B. PROPOSTA PROGETTUALE - MAX 60 punti**

Verrà attribuito fino ad un massimo di 60 punti secondo gli elementi indicati nella seguente tabella:

B.1	<p>Proposta organizzativa per la gestione del servizio oggetto della selezione, comprendente i <b>contenuti e le modalità di funzionamento del servizio, da cui si evinca: a) la lettura dei bisogni del target di servizio; b) le priorità, finalità e obiettivi del servizio; c) criteri e principi di organizzazione, funzionamento e metodologia del Servizio; d) le risorse umane impiegate, l'organigramma di progetto e le risorse strumentali impiegate; e) forme di programmazione, coordinamento, rendicontazione e reporting; f) ipotesi di interazioni con soggetti esterni alla rete del candidato, finalizzate alla realizzazione di attività innovative, integrative, sperimentali e migliorative della qualità dei servizi; g) i criteri di valutazione del servizio.</b></p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si valuteranno le modalità di organizzazione delle risorse umane impiegate da ogni singolo proponente per lo sviluppo di progetti individualizzati, valutazioni multidisciplinari e la relazione tra il soggetto privato e il soggetto pubblico. Inoltre si valuteranno positivamente le proposte capaci di sviluppare una organizzazione degli interventi in grado di esprimere il contenimento/superamento della frammentazione dei servizi a favore della presa in carico diffusa del minore in integrazione con l'attività dell'Ente, in un'ottica di personalizzazione.</p>	fino a 20 punti
B.2	<p><b>Previsione di risorse aggiuntive messe a disposizione per la realizzazione del servizio, di tipo economico, professionale, strumentale</b> (tipologia, quantificazione economica, fonte; previsione e/o esperienze di fundraising)</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si valuteranno le diverse risorse aggiuntive messe a disposizione, la loro diversa quantificazione e qualificazione e le modalità di utilizzo di tali risorse impiegate</p>	Fino a 10 punti
B.3	<p><b>Piano Formativo del personale, da cui si evinca:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i contenuti della formazione rivolta al personale ad esclusione di quella obbligatoria da svolgersi durante lo svolgimento del servizio;</li> <li>• i contenuti della formazione e del piano di inserimento rivolti al personale neo assunto, da svolgersi prima all'entrata in servizio degli operatori;</li> <li>• <b>proposte formative aperte anche agli operatori esterni al gestore, al fine di garantire l'integrazione pubblico-privato delle diverse equipe di lavoro</b></li> <li>• per la formazione degli anni successivi al primo, previsione di un sistema di valutazione delle necessità formative con il quale strutturare la formazione in itinere.</li> </ul> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si valuteranno i piani formativi presentati e i contenuti degli stessi avendo particolare riguardo alla completezza ed articolazione degli argomenti previsti e la</p>	Fino a 10 punti

	calendarizzazione degli interventi formativi proposti.	
B.4	<p>Proposta di idonee ed organiche forme di programmazione e di coordinamento per il governo, il presidio, il controllo ed il reporting della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi per garantire la più funzionale ed efficiente rete dei servizi.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si valuteranno gli strumenti che i proponenti intendono impiegare per consentire alla stazione appaltante di monitorare e verificare il servizio svolto.</p>	fino a 10 punti
B.5	<p><b>Capacità di networking</b>, con particolare riferimento a precedenti esperienze di collaborazione con servizi pubblici e enti privati n ambito sociale e sanitario, conoscenza e radicamento nel territorio. Ipotesi del candidato di realizzare interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato stesso e creazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si terrà conto della capacità del proponente di sviluppare risposte innovative che consentano, ove opportuno, il consolidamento dei servizi ma anche la sperimentazione di metodologie di erogazione individuale e di gruppo di specifiche prestazioni selezionate tra quelle indicate nella tabella dei servizi richiesti.</p>	Fino a 10 punti

### **C. OFFERTA ECONOMICA – Max 10 punti**

Ribasso offerto dal concorrente rispetto all'importo della co-progettazione - Max 10 punti attribuiti con l'applicazione della formula descritta al successivo articolo.

### **Articolo 21 - Modalità di attribuzione del punteggio**

I punteggi di cui al precedente art. 20, punti A e B saranno attribuiti da una commissione appositamente nominata, con le modalità di seguito specificate.

Ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento dell'offerta tecnica (affidabilità del gestore e proposta progettuale), secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.8 distinto
- 0.6 buono
- 0.4 sufficiente
- 0.0 inadeguato

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Il punteggio di cui al precedente art. 20, punto C verrà attribuito come segue: all'offerta che presenta il miglior ribasso saranno riconosciuti 10 punti e agli altri concorrenti, proporzionalmente, saranno attribuiti i punteggi applicando la formula:

$$10 \text{ punti} * O_i / M_o$$

Dove:

$O_i$  = offerta in esame

$M_o$  = migliore offerta

Nel caso in cui si ottenessero punteggi con più cifre decimali, verranno computati i primi due decimali, con l'arrotondamento del secondo decimale all'unità superiore nel caso in cui il terzo decimale sia maggiore o uguale a cinque.

## **Articolo 22 – Fase di co-progettazione**

- La fase di co-progettazione successiva alla selezione delle Organizzazioni sarà svolta da una Equipe Tecnica appositamente individuata dal Committente.
- L'Equipe Tecnica verrà composta da operatori che svolgono funzioni istituzionali all'interno della programmazione dei servizi oggetto di coprogettazione e potrà avvalersi di componenti esterni.
- L'Organizzazione selezionata dovrà individuare uno o più referenti (max n. 2 per ciascuna Organizzazione selezionata) delegati a rappresentarle nella fase di co-progettazione con l'Equipe Tecnica.
- L'istruttoria prende a riferimento il progetto preliminare (o di massima) presentato dalle Organizzazioni selezionate e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Cremona ed alla definizione degli aspetti esecutivi.
- A seguito della fase di co-progettazione, il rapporto tra il Committente ed il/i partner/partners individuati si perfezionerà tramite la stipulazione di apposita convenzione per lo svolgimento degli interventi previsti.
- E' prevista una convenzione.

## **Articolo 23 – Convenzione e principali clausole**

1. Successivamente alla fase di co-progettazione l'Organizzazione selezionata si assume tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.
2. La convenzione dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:
  - Oggetto
  - Progettazione condivisa
  - Durata
  - Direzione, Gestione e Organizzazione
  - Impegni del Soggetto gestore selezionato
  - Impegni del Comune
  - Impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
  - Tracciabilità dei flussi finanziari
  - Inadempimenti – risoluzione
  - Cauzione

- Controversie
  - Clausola del Trattamento dei dati personali
3. E' vietata la cessione, anche parziale, delle attività oggetto del presente avviso.
  4. I materiali informativi, promozionali e di divulgazione relativi al progetto dovranno tassativamente riportare i loghi indicati dal Comune di Cremona.
  5. I pagamenti avverranno sulla base delle rendicontazioni previste dalla Convenzione per la realizzazione degli interventi stipulata tra il Committente e il soggetto gestore, previa presentazione di fattura o nota di addebito corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute.
  6. L'Ente Committente si assume di chiedere al soggetto gestore, in qualsiasi momento la ripresa del tavolo di negoziazione per procedere alla integrazione ed alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi.

## **Parte VI - Esecuzione**

### **Articolo 24 – Subappalto**

1. E' ammesso il subappalto con le modalità e nei limiti di cui all'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

### **Art. 25 - Oneri a carico dell'Organizzazione**

1. Per l'esecuzione del servizio sono a carico dell'Organizzazione i seguenti oneri:
  - l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento del servizio richiesto nel rispetto dei progetti individualizzati;
  - il buono pasto, se prevista la presenza dell'operatore durante la mensa;
  - l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;
  - la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
  - l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
  - l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal Dlgs n. 81/2008;
  - l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D.lgs 196/2003;
  - il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

## **Articolo 26 - Pagamenti e revisione dei prezzi**

1. Il Committente versa il corrispettivo all'Organizzazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della fattura.
2. La cadenza della fatturazione è demandata alla prassi da concordare fra le parti secondo canoni di adeguatezza e di proporzionalità con le attività eseguite dall'Organizzazione.

## **Parte VII - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto**

### **Articolo 27 - Verifiche di conformità**

1. Il Committente si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione dell'appalto a tutte le prescrizioni dettate dal bando e dal capitolato, con le modalità che riterrà più opportune.
2. Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei requisiti relativi al personale, al rispetto del contratto dei lavoratori di riferimento e alla formazione prevista.

### **Articolo 28 – Penali**

- Il Committente si riserva di applicare all'Organizzazione penali in seguito al rilevamento di:
  - α) inadempienze alle prescrizioni del Bando e dei suoi allegati;
- In particolare, per i requisiti del presente Capitolato, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

<b>Aspetto, requisito</b>	<b>Penale (in €)</b>
a) per ogni caso di mancata o inadeguata formazione del personale, secondo quanto previsto dal progetto finale	300,00
b) il mancato rispetto di fornirsi di personale privo della qualifica richiesta comporta una penale pari ad € 500,00 per addetto al mese, oltre i sei mesi vi sarà la risoluzione del rapporto;	500,00
c) per ogni caso di inadeguato livello di assunzione rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento;	300,00
d) per ogni esecuzione di interventi, da parte dell'operatore, non previsti dal PEI e/o senza la preventiva autorizzazione da parte del Committente	300,00
e) per ogni mancata esecuzione (parziale o totale) degli interventi previsti dal progetto individuale	300,00

## **Articolo 29 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali**

1. L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penali è comunicato all'Organizzazione tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R.
2. L'Organizzazione entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, può presentare le proprie osservazioni o essere ascoltato dal Committente il quale, entro i seguenti 10 giorni lavorativi, controdeduce e assume la propria decisione a chiusura del procedimento.
3. L'applicazione della penale avviene mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento.
4. Il Committente può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti rivalendosi, nei confronti dell'Organizzazione, con l'incameramento della cauzione e, ove se ciò non bastasse, agendo nel pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

## **Articolo 30 - Risoluzione del contratto**

- 1) L'inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Organizzazione, potrà comportare risoluzione del contratto d'appalto.
- 2) Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:
  - a) interruzione del servizio senza giusta causa, anche per un solo giorno;
  - b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente Capitolato;
  - c) fallimento dell'Organizzazione, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all'Organizzazione dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.
- 3) Nel caso di risoluzione anticipata del contratto d'appalto, sarà dato preavviso alla parte interessata almeno due mesi prima della scadenza, con inoltro di lettera via PEC o raccomandata e ricevuta di ritorno.
- 4) Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l'affidamento dell'appalto al secondo concorrente in graduatoria o per l'indizione di una nuova selezione.
- 5) Quanto innanzi non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'Organizzazione, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

### **Articolo 31 – Controversie**

1. Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della convenzione tra i Committenti e la/e Organizzazione/i affidataria/e saranno demandate al Foro competente di Cremona.
2. Per la definizione di ogni eventuale controversia è esclusa la competenza arbitrale.